



**IL REGISTA**

**Soldini: «Il cinema italiano? Poco vitale, ma non morto»**

DALL'INVIATA  
GABRIELLA GALLOZZI

CANNES «Spero che il mio *Pane e tulipani* come il film di Calopresti dimostrino che il cinema italiano non è morto». Silvio Soldini, infatti, affronterà oggi «l'esame» della critica francese nella «Quinzaine del Réalisateur», dopo le interminabili polemiche di questo festival. Ma qualche segnale positivo l'ha già avuto. *Liberation* dice - ha già fatto un'intervista a Licia di più di un'ora e mezza, qualcosa vorrà dire...». Quello che è certo è che *Pane e tulipani* è arrivato sulla Croisette con la forza di quasi sette miliardi di incassi e il giudizio favorevole della nostra critica. Oltre a quello positivo degli stessi selezionatori del festival che l'avevano inserito nel pacchetto di quei quattro o cinque film italiani, bocciati in seguito da Jacob. «Credo che da parte di Jacob - prosegue il regista -, forse, ci sia la ricerca di un cinema italiano che non esiste più. Oggi è cambiato il modo di fare cinema da quello degli anni Sessanta e Settanta che lui ha definito il più bello del mondo». Però, allo stesso tempo, Soldini non si sente in una posizione di ripiego: «Dalla Quinzaine - dice - sono sempre usciti film molto originali. Sicuramente più originali di quelli che propone il concorso». Anche lui, però, si sente di do-



Qui accanto  
Monica  
Bellucci  
in «Under  
Suspicion»  
a sinistra  
Silvio Soldini  
e a destra  
Gene Hackman



ver fare un esame piuttosto negativo sulla condizione del nostro cinema: «In questo momento non stiamo sicuramente vivendo una situazione di grande vitalità. Anche se ricordo che negli anni Ottanta, quando io ho cominciato, la realtà era ancora peggiore.

Allora scarseggiava soprattutto la qualità ed era difficilissimo uscire fuori dai soliti schemi della commedia becera. In fondo dagli anni Novanta è cominciata ad uscire fuori qualche sorpresa. Ma certo non ci si può aspettare che ogni anno ci siano dieci capola-

# Monica «Beluci» ecco la prima diva

La Croisette s'accende per la bella attrice italiana che recita nel film di Hopkins «Under Suspicion»



DALL'INVIATO  
MICHELE ANSELMI

CANNES Arriva vestita di nero (ma con l'ombelico di fuori), con due tacchi da geisha alti così e una pettinatura riccia da leonessa: Monica Bellucci, che qui chiamano «Beluci», è di sicuro, per ora, la diva più gettonata dai fotografi e dalle copertine. In Francia, questa bella ragazza di Città di Castello con un passato da top model, ha trovato l'America e da lì ha fatto il gran salto verso l'America vera. Gene Hackman e Morgan Freeman l'hanno voluta in *Under Suspicion*, il remake di *Guardato a vista*, nel ruolo appartenuto a Romy Schneider, e lei s'è buttata nell'impresa, pronta a prendere qualche lezione di inglese per recitare in presa diretta accanto ai quei due mostri sacri.

Nel film è Chantal, la giovane moglie italiana del facoltoso avvocato Henry Hearst, con il quale non fa l'amore da due anni per ritorsione: ma una cosa è quando lui sorride alla nipotina tredicenne mentre scarta un regalo e un'altra finire sotto torchio in commissariato con l'accusa di aver stuprato e strangolato due ragazze. Come nel film di Claude Miller, la gelosia nevrotica della moglie aggrava la situazione dell'uomo, in un crescendo di rivelazioni che sembrano confermare i sospetti dell'implacabile poliziotto Victor Benezet.

«Francamente, ho cercato di evitare il confronto con Romy Schneider se non mi uccidevo al primo giorno di riprese», sorride l'attrice italiana. Eppure ne è passato di tempo da quando, impacciata (e doppiata), debuttò nel film *La ruffa*. Infatti, ha appena finito di girare *Malèna* di Tornatore, attualmente sta girando un kolossal in costume da 60 miliardi di budget e *Under Suspicion* ieri sera è stato proiettato fuori concorso alla Salle Lumière (il 2 giugno uscirà nelle sale italiane). «Non mi vergogno di niente. Non sono come certe attrici che cancellano dal proprio curriculum i primi film. Tutto mi è servito per imparare, per arrivare fino a qui. Incluso *I mitici* dei fratelli Vanzina, il mio primo ruolo di composizione, dove parlavo in dialetto da burina marchigiana». E brava Monica! La chiacchiera rosa la vuole in attesa di un figlio dal marito francese, ma la linea è quella di sempre. «Per i giornalisti sono incinta da almeno un anno e mezzo, come le balene. Ma non mi lamento. Potevano inventare di peggio. Non ricordate cosa accadde a Isabelle Adjani? Dovette andare in tv per dire che non era malata di Aids».

Naturalmente, l'attrice non nasconde di aver patito qualche angoscia quando fu chiamata a Los Angeles da Hackman e Freeman (pure produttori) per il primo. Ma andò tutto liscio: il regista Stephen Hopkins - l'aveva vista in *L'appartement* e ne era rimasto colpito - la scritturò al volo, e il resto è storia. Un bel risarcimento per Monica, che all'e-

poca di *Dracula* di Coppola aveva visto maciullare al montaggio la sua parte. «Diciamo che fu una specie di comparsata di lusso. Molti ci ironizzarono sopra, io ne soffrii un po', ma poi le cose sono andate per il verso giusto», filosofeggia oggi. Di Morgan Freeman e di Gene Hackman, «pazzi» di lei, dice ovviamente un gran bene. «Di solito gli attori famosi non mi intimidiscono, ma con loro è un'altra cosa. Era come lavorare con due monumenti del cinema, io tra loro due, per giunta dovendo parlare una lingua che non conosco bene. All'inizio ero tesa, non sapevo se ce l'avrei fatta, sentivo il peso... E invece è andato tutto liscio. Almeno mi pare». E a chi le chiede se non si senta un po' un'italiana «da esportazione», risponde che, certo, i suoi occhi, i suoi capelli, il suo corpo mediterraneo l'hanno molto aiutata, ma che in lei c'è un versante «fosforescente», meno dark e sensuale, ancora tutto da valorizzare.

Vedremo se i prossimi registi riusciranno nell'impresa. In *Under Suspicion* Stephen Hopkins non si distacca da un certo cliché noir pur lavorando, strada facendo, sulla psicologia del personaggio: all'inizio Chantal sembra una donna sicura, tutta glamour e sensualità, e invece dietro quegli occhioni neri batte un cuore ulcerato, pronto a vendicarsi dell'uomo che la sposò. Nelle parti che furono di Lino Ventura e Michel Serrault, Freeman e Hackman rivaleggiano in una sorta di sfida *on stage* all'insigne dell'umana fragilità che non sempre regge il confronto con l'originale. L'ambientazione caraibica (siamo a Portorico) introduce un elemento esotico che la regia sfrutta in chiave coloristica, dentro una scansione nervosa, dolente, non esente da lenocinici estetizzanti. Ma forse era L'unico modo per «far prendere aria» alla storia, all'origine più claustrofobica, senza pantografare il bel film di Claude Miller (il quale, potenza dei soldi, ha accettato perfino di fare da testimonial al remake qui a Cannes).

L'offerta è limitata all'importo di quantitativi ad una famiglia

Le fotografie hanno valore promozionale, illustrativo

Prezzi validi salvo errori fotografici

**ANNIVERSARIO**

**in REGOLA**  
solo il 13 maggio

ACQUA GASSATA NATURALE  
d. 50 x 6  
al lit. 333

**1.000**  
€ 0,52

WURSTEL "TOBIAS"  
PZ. 3  
gr. 250  
al kg. 4.000

**1.000**  
€ 0,52

OLIO EXTRAVERGINE  
lit. 1

**5.000**  
€ 2,58

VINO DA TAVOLA ROSSO BIANCO  
ml. 750  
al lit. 1.333

**1.000**  
€ 0,52

ARANCIATA "BLUES"  
ml. 1.500 al lit. 667

**1.000**  
€ 0,52

PROSCIUTTO COTTO TRANCIO  
(SCONTO CASSA 22%)  
al kg. 10.000  
al hg.

**1.000**  
€ 0,52

DETERSIVO LIQUIDO PIATTI "DEXAL"  
ml. 1.500

**1.000**  
€ 0,52

FUSTINO "DEXAL"  
kg. 4

**6.000**  
€ 3,10

**SURGELATI**

PATATE PREFRITTE  
kg. 1

**1.000**  
€ 0,52

CROCCHETTE DI PATATE  
gr. 450  
al kg. 2.222

**1.000**  
€ 0,52

PIZZA MARGHERITA  
gr. 280  
al kg. 3.571

**1.000**  
€ 0,52

PREPARATO PER RISOTTO  
gr. 300  
al kg. 6.667

**2.000**  
€ 1,03

GAMBERETTI SGUSCIATI SCOTTATI  
gr. 300  
al kg. 10.000

**3.000**  
€ 1,55

**SIAMO PRESENTI IN TUTTA ITALIA CON PIÙ DI 300 PUNTI VENDITA**

<p><b>EUROSPIN IN EMILIA ROMAGNA</b></p> <p>Via G. Mazzini, 2 - Galeata (FO) Via Matteotti, 62 - Noceto (PR) Via Circonvallazione, 65/B - Argenta (FE) Via Prov. per Mirandola, 30 - Concordia (MO) Via Agnini, 72-80 - Mirandola (MO) Via Corassori, 18 - Modena Via Montecolini, 450 - Cesena (FO) Via Galilei, 2 - Portomaggiore (FE)</p>	<p>Via Nazionale, 239/A - Altedo (BO) Via Castel S. Giovanni, 7 - Borgonovo <b>Val Tidone (PC)</b> Via A. Costa, 4 - Nonantola (MO) Via Ugo Foscolo, 7/B - Finale Emilia (MO) Via Porta Catena, 39 - Ferrara - NUOVA APERTURA Via Zerbinato, 26 - Bondeno - NUOVA APERTURA Via Circonvallazione alla Rotonda, 16 - Ravenna - NUOVA APERTURA</p>
--	---

